

Roberto Giustolisi
Gazzetta del Sud 17 Novembre

Coca party con vip, politici, studentesse Arrestato a Roma un cameraman e il figlio

ROMA – Coca e vip. Un binomio che, a Roma appare indissolubile, era proprio l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti ha portato in carcere un operatore della Rai e suo figlio e ha fatto tremare gli ambienti della città «bene». L'indagine, strettamente connessa agli altri filoni che avevano provocato arresti eccellenti, e avevano fatto circolare nonni di primo piano tra i quali quelli di politici, attori, sportivi è coordinata dal pm Lasperanza ed è stata affidata ai vigili urbani. Si è scoperto così che il consumo era diventato, in certi ambienti frequentati da sportivi, giornalisti e immancabili vallette di ogni genere insieme con studentesse universitarie, una sorta di «rito collettivo». Si organizzavano feste, party dove persino i pasticcini venivano preparati a base di cocaina. Il tutto all'interno di ville e appartamenti di superlusso dei quartieri più esclusivi della Capitale: Cassia, Flaminia, Monte Mario. E molto di più potrà venire fuori dal materiale sequestrato nel corso delle perquisizioni: oltre a dosi già pronte e a bilancini, anche registri contabili sul «commercio». In carcere sono finiti Salvatore Stapane, di 54 anni, cameraman della Rai e il figlio Andrea di 33. Al momento dell'irruzione dei vigili, l'uomo avrebbe cercato di disfarsi di uno zainetto contenente sostanze stupefacenti gettandolo dalla finestra. L'oggetto però è stato prontamente recuperato dagli uomini delle forze dell'ordine. Perquisizioni, oltre che nell'abitazione del cineoperatore al Nuovo Salario, anche negli uffici Rai di Saxa Rubra dove Stapane solitamente lavora. Altre due persone, che sarebbero collegate sempre al cameraman, sono state denunciate a piede libero mentre resta sospesa la posizione dei tanti frequentatori di questi festini che, per uso personale di droga non sono perseguibili.

Roberto Giustolisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS